

# IL NOTIZIARIO

PUBBLICAZIONE MENSILE DEL FOTO CINE CLUB FORLÌ

redazionefccf@gmail.com

SETTEMBRE 2019

## SOMMARIO

Affermazioni dei soci 2

Mostre

Attività

Programma mensile 3

Editoriale 4

**Foto Cine Club Forlì**  
Corso G. Garibaldi, 280  
Presso Circolo Asioli  
47121 Forlì (FC)  
E-mail: [fotocineclubforli@gmail.com](mailto:fotocineclubforli@gmail.com)  
[www.fotocineclubforli.com](http://www.fotocineclubforli.com)

**Redazione**  
Roberto Baldani  
Moreno Diana  
Ugo Mazzoni  
Ivano Magnani  
Loredana Lega

**Staff tecnico Social Network**  
Luca Medri  
Andrea Severi

**Responsabile email**  
Dervis Castellucci



Foto di: Ugo Mazzoni

## ANNUNCI

### IN RICORDO DI UN AMICO

Poco più di un mese fa, il 27 luglio, MAURO ANTONELLI ci ha lasciato. Ci mancherà tanto la sua distinta figura dai tratti di vero signore. Ciao Mauro, con affetto

Il Direttivo ed i Soci del Foto Cine Club Forlì



### Bacheca in Via delle Torri

Per tutto il mese di settembre espone la giovanissima Socia **ALICE COMANDINI**.

### Concorsi fotografici

Per partecipare a concorsi nazionali si può visitare il sito:

[www.fiacf-net.it/home/nazionali.php](http://www.fiacf-net.it/home/nazionali.php)

### Mostre fotografiche

#### SETTIMANA DEL BUON VIVERE 2019

Forlì - Sala Chiostro San Mercuriale

**“SPIAGGE: incontri tra caos e solitudine”**

Mostra fotografica dei soci del FCC Forlì.

dal 21 al 29 Settembre 2019.

**Inaugurazione Sabato 21 Settembre ore 11,00.**



**“TEMPO LIQUIDO” di Barbara Taglioni e Moreno Diana**  
**FAENZA (RA) - Palazzo delle Esposizioni (Corso Mazzini 92)**  
**dal 31 Agosto al 15 Settembre 2019**  
A cura di Angelamaria Galfarelli  
**Inaugurazione Sabato 31 Agosto – ore 11,00**

### Notizie

#### Trofeo “ROMEO CASADEI”

È stato istituito il Trofeo in memoria di Romeo, socio fondatore del FCC Forlì e indimenticato e straordinario fotografo.

Ad ogni concorso sociale di fine mese, la giuria sceglierà, tra tutte le immagini presentate, la foto migliore della serata. All'autore verrà assegnato 1 punto. Al termine dell'anno fotografico l'autore che ha ricevuto più punti si aggiudicherà il Trofeo. In caso di parità il trofeo sarà assegnato all'autore che ha collezionato più ammissioni nell'arco dell'anno fotografico. In caso di ulteriore parità, lo vincerà chi ha la tessera sociale più “datata”.

#### IMPORTANTE:

verrà istituito un ulteriore premio speciale sulla migliore FOTO UMORISTICA.

## PROGRAMMA MENSILE

### Giovedì 5 Settembre Ore 21.15

**Si ricomincia!!!**

#### **CONCORSO SOCIALE per immagini digitali 2018/19**

Recupero dell'ultima serata annullata il Giugno scorso.

**Sezione Tema libero: ogni autore potrà presentare un massimo di 4 fotografie digitali.**

**Sezione Tema fisso: "L'UDITO"**

(prendere visione del nuovo regolamento)

### Giovedì 12 Settembre – Ore 21.15

#### **24° Città di Morciano di Romagna”**

Proiezione delle immagini ammesse e premiate al Concorso Fotografico di Morciano giunto quest'anno alla sua 24a edizione.

### Giovedì 19 Settembre – Ore 21.15

#### **CONCORSO SOCIALE – Sezione Portfolio**

(prendere visione del nuovo regolamento)

### Giovedì 26 Settembre ore 21,15

#### **CONCORSO SOCIALE per immagini digitali**

**Sezione Tema libero: ogni autore potrà presentare un massimo di 4 fotografie digitali.**

Prendere visione del nuovo regolamento

Di seguito l'elenco dei "temi fissi" per l'anno fotografico 2019/2020 e relativa data di presentazione:

Giovedì 31 Ottobre 2019: "OMBRE"

Giovedì 19 Dicembre 2019: "MANI"

Giovedì 27 Febbraio 2020: "STATUE"

Giovedì 30 Aprile 2020: "PUBBLICITA'"

## LA FOTO CHE NON POSSO DIMENTICARE

### segnalata da Carlo Antonio Conti

La foto che non posso dimenticare è questa che vedete pubblicata.



Apparentemente una foto come tante di quella guerra una delle più crudeli che sia mai stata combattuta. Uno di quegli uomini è un pilota, compagno di squadriglia del grande Francesco Baracca.

Volavano su aerei con le ali di tela, che stavano in aria perché un qualche dio dell'Olimpo li legava con un filo e li sosteneva per giocare alla guerra, con altri soldatini schierati nelle trincee sottostanti, come si giocava a - i soldatini - alla spiaggia da bimbi.

E sopra le trincee andavano per aggiustare il tiro delle loro artiglierie, così bassi da poter essere colpiti da sotto

dal fuoco nemico e così vicini alle linee di cannoneggiamento da potere essere abbattuti anche da qualche tiro dei propri commilitoni.

Quegli aerei portavano due uomini, un pilota, che nella foto viene decorato, e un ricognitore, che studiava gli effetti del tiro amico, correggendone gli errori.

Nella cassapanca dove stava conservata questa foto c'era anche una pallottola, bella grossa, e alcune stoffe insanguinate.

La pallottola aveva ucciso un ricognitore a bordo dell'aereo di quel pilota e lui aveva conservato l'oggetto maledetto e la camicia del suo compagno.

Quante storie ho sentito raccontare su quell'uomo, tutte storie sospese; e di lui nemmeno si vede bene il volto, al massimo si intuisce un profilo.

Era caduto molte volte col suo aereo, ma impavido continuava a volare. Aveva poco più di vent'anni, mi dicevo, quanto si può essere stupidi a vent'anni, giocarsi la vita per essere eroi.

Eppure, se ne andò dall'esercito, dopo la campagna di Libia fra le due guerre ed ebbe tre figli.

Ma prima della nascita dell'ultima, una bambina coi riccioli, i traumi subiti nel corso delle guerre e delle cadute si portarono via la sua salute mentale e la sua coscienza, così gli eroi diventano angeli in terra.

Quell'angelo senza volto, il tenente della foto, mia madre non lo ha nemmeno mai visto, o almeno non mi ha mai raccontato di averlo fatto.

Poi dopo ventisette anni da angelo, l'anno prima che nascessi io, deve essere ritornato a volare nel cielo.

Era mio nonno. Il nonno che non c'è, che per tutta la vita ha alimentato le mie fantasie, le mie paure, la mia coscienza.

Quanto conta non esserci, altro che in una immagine di cui nemmeno si conosce l'autore. Conta l'assenza, almeno quasi quanto la presenza.

La fotografia dà un corpo ai pensieri generati dai ricordi, come nessun altro manufatto può fare, così indecisa tra la presunzione del vero e la rassegnazione del falso.

Carlo

**La Redazione del Notiziario invita tutti i Soci a partecipare ad "Una foto che non dimenticherò mai" segnalandoci, con l'aggiunta di una breve descrizione e motivazione, quella che individualmente può definirsi tale. Non è detto sia opera di un gran nome del firmamento fotografico, può riferirsi alla realtà di tutti i giorni, alla cronaca, ad eventi e situazioni sociali eccetera. Ciascuno di noi ha in mente una foto che non dimenticherà mai: raccontateci la vostra... realizziamo insieme questo nuovo progetto. GRAZIE!!**

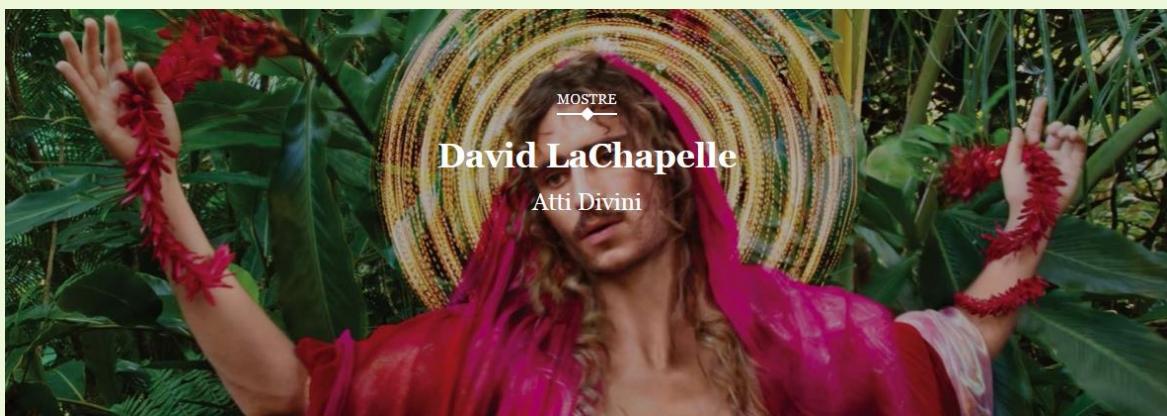
## La grande mostra di David LaChapelle

### Atti Divini

fino 06 Gennaio 2020

di Barbara Taglioni

Alla Reggia di Venaria, presso la Citroniera delle Scuderie Juvarriane, un evento che invita i visitatori ad immergersi in una coinvolgente visione dei lavori del famoso fotografo americano. Questa nuova rassegna propone 70 opere di grandi e grandissimi formati, le più significative dei vari periodi della carriera dell'artista.



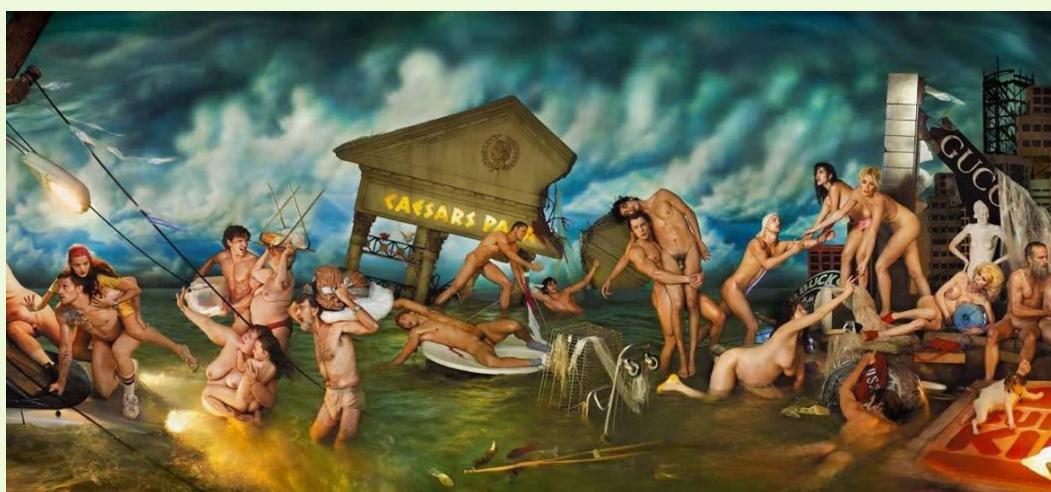
### CHI È DAVID LACHAPELLE?

Nato nel 1963 negli Stati Uniti, celebre fotografo, scoperto negli Anni '80 da **Andy Warhol**, strettamente legato alle icone della moda, dello star system e dell'advertising, ha sentito nel suo percorso professionale il bisogno di interrogarsi sulle ossessioni a noi contemporanee e su temi più profondi quali il paradiso, la gioia, la rappresentazione della natura e quella dell'anima. Ha lasciato Hollywood, la fama e i riflettori e ha creato una fattoria a Maui, nelle Hawaii, dove attualmente vive.



## Il suo stile

Di stampo surreale e spesso caricaturale, tra colori accesi ed esagerazioni, le sue opere sono certamente dissacranti e provocatorie. Osare è uno dei suoi verbi preferiti: lo attua attraverso saturazioni, post-produzione ed esagerazioni, set incredibili, colori "punch" e soggetti iconici. Le sue fotografie si posizionano nella terra di mezzo della fotografia: tra il surrealismo e il mondo pubblicitario, tra un video musicale e una scena mitologica/sacra, tra apocalissi e paesaggi mistici, spingendosi fino all'estremo, oltre ogni immaginazione. Egli afferma: vivo la mia vita artistica cercando di condividere quello che sono con il più grande numero di persone. Voglio condividere e unire le persone. Quello che amo è l'idea che un ragazzo, una ragazza, una signora, compri una rivista, veda una mia foto e, innamorandosene, la ritagli e l'attacchi al suo frigorifero. Amo l'idea di ispirare le persone e di lasciare una traccia nella loro vita. Secondo l'artista le fotografie e le immagini sono il tentativo dell'uomo contemporaneo di vedere il mondo. Esattamente come hanno fatto poeti, scrittori, artisti di tutti i secoli.



**Diluvio – 2006 Stampa cromogenica**

Secondo l'artista, ogni persona può ispirare da punti di vista anche apparentemente inconciliabili. Per Lachapelle sono fonti di particolare ispirazione David Bowie, William Blake, Pharrell Williams e Michelangelo. Proprio la visita alla **Cappella Sistina di Michelangelo** nel 2006 è stata una vera e propria folgorazione diventata poi una ossessione: ricreare il Diluvio attraverso il mezzo fotografico. Da allora spiritualità e sensualità saranno temi quasi sempre presenti in tutte le sue creazioni.

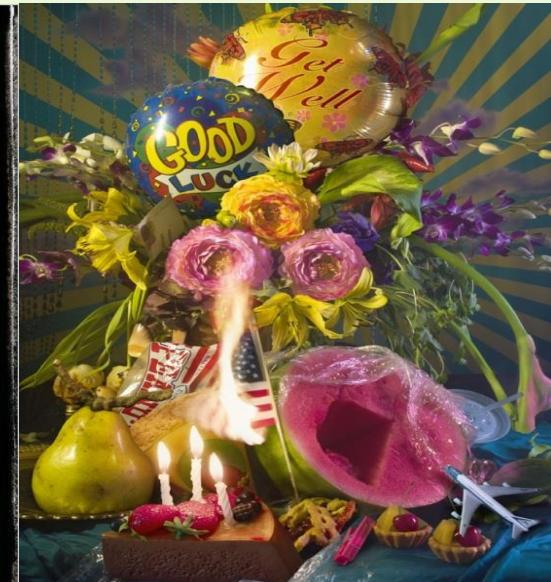


**Stupro d'Africa – 2009 Stampa cromogenica**

Molte celebrità sono state da lui immortalate come **Courtney Love, Pamela Anderson** e la transessuale **Amanda Lepore**. Inoltre artisti come **Angelina Jolie, Madonna, Benicio del Toro, Tupac Shakur, Elizabeth Taylor, Carmen Electra, River Phoenix, Michael Jackson, Aaliyah, Uma Thurman, Shirley Manson, David Duchovny, Rose McGowan, Lindsay Lohan, Lady Gaga, Nicki Minaj, Rihanna**, politici come **Hillary Clinton** e atleti come **Lance Armstrong e David Beckham**, hanno tutti contribuito ad accrescere la sua fama, portandolo a essere considerato da molti come il Fellini della fotografia.

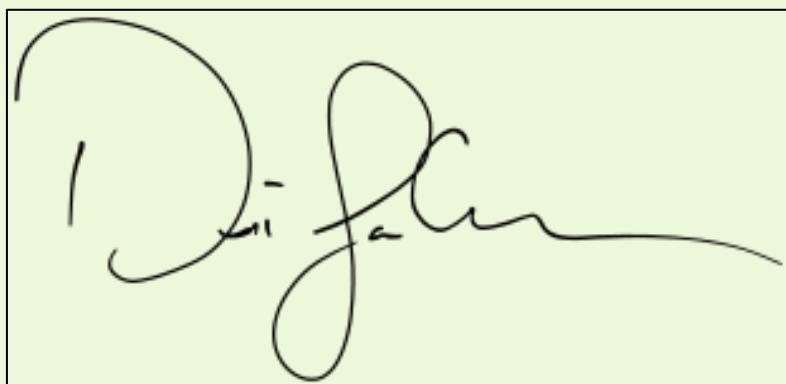


Amanda Lepore as Marylin



America - - 2008/2011

## Foto-grafia della sua firma



Una firma illeggibile (vanità) dove prevalgono le linee curve, e allargate (curiosità e buona socievolezza). Colpiscono le grandi iniziali impetuose del nome e del cognome, dove il gesto si libera, mostrando la creatività, l'ambizione, l'attenzione al corpo e alla fisicità (gonfi in zona superiore e soprattutto inferiore) uniti al desiderio di stupire.